

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



GF. ANSELTER

Il delirio leghista

Africani che continuano a morire in mare o ad invaderci nonostante dalle loro parti non ci siano guerre ma solo ricchezze da sfruttare. Ma perché non si va sulle coste libiche a mitragliare i barconi vuoti ma in attesa di imbarcare altre torme di sedicenti disperati? Qui la mangiatoia è bassa e tutti gli extracomunitari vogliono approfittarne.

RISPOSTA ■ Il fatto che una lettera come questa circoli sul web bene dimostra a che punto siamo immersi nel delirio alimentato dai leghisti e dal governo di Berlusconi. La Tunisia, un Paese molto più povero del nostro, ha accolto in due mesi senza lamenti e proteste più di 500mila rifugiati libici mentre l'emergenza creata e gridata da Maroni a Lampedusa ne riguardava non più di 30.000. Mentre la Padania prepara le elezioni indicendo la settimana anticlandestini, tuttavia, sono concittadini nostri, in divisa e non, quelli che si gettano in mare per salvare i naufraghi perché quella che per fortuna vive nel nostro Paese, nonostante Berlusconi ed i leghisti, è una enorme quantità di persone disposte ad esprimere solidarietà con chi ha bisogno di aiuto. «C'è chi diceva che gli italiani sono razzisti» titola oggi Il Giornale citando questo episodio. Perché per fortuna non leggono Il Giornale, dico io, e il modo in cui senza vergogna, da destra, i media hanno alimentato la paura degli emigranti e l'odio che ne deriva: di cui il lettore che scrive anche a noi dà una dimostrazione triste ma, purtroppo, ben comprensibile.

ANDREA BAGAGLIO

Gli industriali e le morti bianche

Quanto è accaduto all'assemblea degli industriali la dice lunga come nei fatti venga considerata la vita umana e la giustizia da coloro che detengono il potere economico. Si vuol tornare al concetto che il lavoratore non sia una vita umana, ma la prolunga di un macchinario, da cambiare quando si guasta, quando c'è un incidente, con la buona pace di tutti. La giustificazione poi che la condanna per omicidio volontario di un titolare di una ditta tedesca allontana gli inve-

stimenti dall'Italia è quantomeno allucinante. A parole questi signori dicono che i lavoratori sono una risorsa, un capitale da preservare rispettando le leggi, nei fatti vogliono mano libera anche in questo, con la benedizione di Tremonti.

GABRIELE COZZARI

Perseguitati dal fisco non evasori

Ho 78 anni. Comunista iscritto dal '52. Con tanta amarezza adeguato al nuovo e iscritto Pd. Giovedì scorso ad Anno Zero per la prima volta si è parlato di tasse e di evasione fiscale. Vergogna,

nessuno ha spiegato bene che i malcapitati con Equitalia non sono evasori, ma imprenditori che hanno regolarmente dichiarato Iva, imposte e contributi, e che per difficoltà finanziarie non hanno potuto pagare. La differenza è sostanziale. Quindi non si tratta di incassi da evasioni come strombazzato dal governo, ma di poveri cristi onesti che rischiano il fallimento. L'azione persecutoria e vessatoria risale anche a ruoli di 20 anni fa, con importi raddoppiati o triplicati. Se qualcuno ha la fortuna di ottenere una rateazione, e non paga due o tre rate, gli revocano la dilazione e viene chiamato a pagare entro pochi giorni l'intero importo residuo. Pena, azioni piratesche di pignoramenti o altri marchingegni persecutori.

MASSIMO TEMPORITI*

La Moratti non paga

Siamo una giovanissima società di catering, creata 2 anni fa da 2 trentenni, e che ora vanta 6 dipendenti assunti a tempo indeterminato (pagati regolarmente) e un bilancio in attivo. Siamo ora in fortissima difficoltà perché non abbiamo ricevuto il pagamento per il servizio reso in occasione dell'evento di beneficenza organizzato dal Comune di Milano «Capodanno dei nonni 2011» presso il palazzetto di via Iseo, 6 - Milano, evento dove il Comune di Milano si vanta di «REGALARE» una piacevole serata ai suoi più vecchi cittadini. La società che ha organizzato l'evento, il «Movimento Sportivo Italiano» (P.IVA 06120270969), ci aveva promesso un pagamento a 2 mesi. Il pagamento NON è stato onorato. Abbiamo emesso regolare fattura abbiamo ricevuto i complimenti per il servizio, ma non siamo stati pagati. Naturalmente abbiamo cercato in tutti i modi di entrare in contatto con la suddetta società, telefonando, mandando mail, fax e raccomandate. L'unica risposta

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

che abbiamo ricevuto, via sms, ci diceva che non potevano pagarci perché il Comune non aveva pagato loro. Non so se questo corrisponda al vero: in ogni caso, la preghiamo di intervenire perché un'azienda giovane e promettente come la nostra NON merita di rischiare il fallimento a causa di pagamenti dovuti e non onorati, soprattutto se relativi a servizi che hanno permesso alla «politica» di gloriarsi per «opere di beneficenza».

* Amministratore delegato HQ Srl

AVV. MARCELLO CARDI

Il restauro dei libri

Nell'articolo intitolato «La lotta infinita dei restauratori del libro licenziati per Natale» pubblicato sul numero de l'Unità del 10 aprile 2011 a firma Jolanda Bufalini, è stato erroneamente affermato che l'Istituto centrale di restauro del libro sovrintendente ai restauri curati dal Prof. Paolo Crisostomi, altrettanto erronee risultano le conseguenti conclusioni secondo cui, con riferimento alle persone del Prof. Paolo Crisostomi e di sua moglie, «sarebbe opportuna una maggiore distanza fra ruoli pubblici e interessi di famiglia». L'Istituto centrale di restauro del libro non svolge alcun ruolo di sovrintendente ai restauri, tantomeno di quelli, come i documenti del Caravaggio, curati dal Prof. Paolo Crisostomi; pertanto non si configura alcuna commissione di ruoli tra l'Istituto centrale di restauro del libro e l'attività del Prof. Paolo Crisostomi.

I compiti dell'Icpal in base a statuto e ordinamento: «progettazione e verifica ai fini della tutela sui beni archivistici e librari appartenenti allo Stato». Un accordo di collaborazione istituzionale dell'agosto 2008 precisa: «Progettazione e collaudo in corso d'opera e finale».

J.B.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

